

DOLOMITI

GREGOR SAILER+PINO SCAGLIONE/ATELIER AROUND DOLOMITI



DOLOMITI

DOLOMITI GEOSCAPE: GEOGRAFIA+GEOLOGIA=PAESAGGIO

DOLOMITI GEOSCAPE: GEOGRAPHY+GEOLOGY=LANDSCAPE

a cura di/edited by Pino Scaglione

INDICE INDEX

4	Introduzione Foreword				ATELIER AROUND DOLOMITI
5	DOLOMITI GEOSCAPE				
10	Natura Nature			123	L'Atelier Around Dolomiti The Atelier Around Dolomites
30	Insedimenti Settlements			128	Cerchi dolomitici Dolomitic circles
50	Infrastrutture Infrastructures			132	Genesi di un paesaggio Genesis of a landscape
73	LETTURE INCROCIATE CROSS READINGS			136	Trasformazioni Transformations
74	Dolomiti, patrimonio Unesco. Storia di una candidatura Dolomites, Unesco heritage. Story of a nomination			140	Geoparco Geopark
78	Le Dolomiti per la vittoria della bellezza The Dolomites for the victory of beauty			146	Dolomiti e infrastrutture alpine Dolomites and alpine infrastructures
81	Il paesaggio delle Dolomiti Unesco The landscape of the Unesco Dolomites			150	Dolomiti a pagamento Dolomites on payment
86	Dolomiti Geoscape Dolomite Geoscape			152	Dal paesaggio all'architettura From the landscape to the architecture
99	Dolomiti tra scienza e natura Dolomites between science and nature			156	Passi dolomitici Dolomitic passes
104	Dolomiticity			162	Appendice
110	Dolomiti nell'immaginario collettivo e figurativo The Dolomites in the collective and figurative imaginary				
116	Quale architettura per le Dolomiti Which architecture for the Dolomites				

IL PAESAGGIO DELLE DOLOMITI UNESCO

THE LANDSCAPE OF THE UNESCO DOLOMITES

Cesare Micheletti

Architetto, collaboratore per la candidatura Unesco
Architect, collaborator for the Unesco nomination

Bellezza naturale ed importanza estetica

Le Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO costituiscono un Bene seriale di eccezionale interesse, formato da un insieme di sistemi montuosi collegati fra loro da una rete di relazioni genetiche ed estetiche. Infatti i criteri geologico/geomorfologico ed estetico/paesaggistico appaiono strettamente correlati, sia dal punto di vista storico che da quello dei caratteri del paesaggio. Storicamente l'importanza estetica e la rilevanza scientifica delle Dolomiti si sono imposte a livello universale grazie alla diffusione delle immagini, delle descrizioni e degli studi da parte dei maggiori scienziati del mondo dal XVIII sec. in poi. La regione dolomitica si configura come un insieme di paesaggi, assolutamente unico all'interno dell'arco alpino, ma anche rispetto ad altri sistemi montuosi del mondo. La bellezza naturale delle Dolomiti può essere scomposta in tre fattori principali:

- la struttura del paesaggio
- i valori scenografici
- l'importanza estetica

Natural beauty and aesthetic importance

The Dolomites form an exceptionally interesting serial system, interlinked by a network of genetic and aesthetic relationships. The geographical/landscape criterium and the geological/geomorphological criterium are closely joint; historically the aesthetic importance and the scientific relevance of the Dolomites have attained world-wide significance due to pictures, descriptions and studies by the most important international scientists from the XVIIIth century onwards. The Dolomite region is a collection of landscapes, unique not only in the Alps, but also unseen in other mountain ranges throughout the world. The exceptional natural beauty of the region derives from three main factors:

- the landscape structure
- the scenic values
- the aesthetic importance

Struttura del paesaggio

La lettura analitica dei valori paesaggistici mette in evidenza le componenti morfologiche caratteristiche del paesaggio dolomitico - cioè rappresentative dell'intera area - secondo una successione verticale (dal basso verso l'alto):

- ampi basamenti dolcemente ondulati, di origine poligenetica;
- imponenti mantelli detritici che avvolgono la base degli edifici carbonatici;
- elementi strutturali orizzontali che interrompono le pareti rocciose, creando vaste balconate e fori contasti di colore;
- grandi masse rocciose perfettamente verticali, bianche e di forma eccezionalmente varia, che si elevano improvvisamente dal suolo (energia del rilievo).

A questi caratteri di tipo morfologico vanno associate le caratteristiche dei soprassuoli, che alla morfologia di base aggiungono altri valori ecosistemici come la biodiversità, la varietà di habitat naturali e la ricchezza di associazioni vegetali, le variazioni di densità e di colore dovute alla stagionalità, ecc. Poiché le Dolomiti sono un territorio di alta montagna, i soprassuoli sono ricompresi nelle due fasce altitudinali corrispondenti alle zone climatiche poste lungo il limite della vegetazione arborea: la fascia boreale (al di sotto) e la fascia alpica (al di sopra). Alla prima corrispondono le foreste di conifere e gli arbusteti subalpini; alla seconda corrispondono le praterie primarie e le varie associazioni vegetali che interessano rupi e detriti, molte delle quali endemiche ed alcune esclusive delle Dolomiti.

L'assetto dei soprassuoli è dinamico e dipende da fattori di tipo naturale (clima, natura del suolo, morfologia del rilievo, ecc.) e antropico (sfalcio, controllo dell'equilibrio ecologico delle foreste, delle risorser idriche, della stabilità dei versanti, ecc.). Il modo caratteristico e ricorrente con cui un tipo di soprassuolo si relaziona ad un carattere morfologico di base, definisce le sette principali unità di paesaggio (dal basso verso l'alto): le foreste di conifere e gli arbusteti subalpini, le praterie alpine e le varie associazioni vegetali che interessano rupi e detriti (aree di macereto), nevai perenni-ghiacciai ed infine rocce nude.

Landscape structure

The analysis of the landscape values shows the typical morphological components, representative of the whole of the Dolomite landscape, and identified according to a vertical sequence (from the bottom up):

- extensive, gently undulating bases, polygenetically modelled;
- imposing mantles of detritus surrounding the bases of the carbonate structures;
- horizontal structural elements interrupting the rock faces, creating vast balconies and strong colour contrasts;
- perfectly vertical, great white rock masses, with exceptionally varied shapes, rising unexpectedly from the ground.

These morphological characteristics are linked to the vegetation, together with other ecosystemic values such as biodiversity, variety of natural habitats and richness of plant associations, fluctuations in density and colour according to the seasons, etc. Since the Dolomites are in a high mountain territory, the vegetation is concentrated into two strips corresponding to the climatic zones along the altitude of the tree line: the boreal strip (below) and the alpic strip (above). The former corresponds to the conifer forests and subalpine shrublands; the latter to the primary grasslands and the various plant associations on the crags and scree, many of them endemic and some exclusive to the Dolomites.

The vegetation is dynamic, dependant on natural factors (climate, soil type, morphology, etc.) and related to human action (mowing, control of ecological balance of the forests, water resources, stability of the slopes, etc.). The typical, repetitive way in which a certain type of vegetation relates to a basic morphological characteristic determines the seven landscape units (from the bottom up): coniferous forest, subalpin shrubland, alpin moors and heathland, grassland (relationships between vegetation and base undulating areas), scree (detrital deposits named "macereto"), bare rock and snowfields-glaciers.

Valori scenografici

Le montagne dolomitiche sono attraversate da valli marcate che corrono in tutte le direzioni formando una sorta di reticolo. Qui non si trovano estesi massicci o catene montuose ma un fitto "arcipelago" di gruppi montuosi isolati e dall'eccezionale sviluppo verticale, collegati da ampi terrazzamenti che precipitano in forre molto strette e intervallati da circhi glaciali di rara bellezza. Data la particolarità orografica i punti di vista maggiormente panoramici si trovano sulle cime più alte dei massicci isolati, divenuti meta di migliaia di visitatori (Piz Boè, Pordoi e Marmolada). Tuttavia l'articolazione è tale da consentire eccezionali visioni scenografiche anche all'interno dei singoli gruppi (esempi rappresentativi sono il Catinaccio ed il Latemar). L'eccezionale impatto scenico di questo paesaggio, assolutamente rilevante per la definizione di bellezza dei Monti Pallidi, può essere sintetizzato in quattro principali qualità:

- **verticalità:** le Dolomiti infatti non hanno la forma tipicamente piramidale delle altre montagne alpine, ma si elevano bruscamente e perpendicolarmente al terreno;
- **varietà di forme:** ogni gruppo montuoso ha una propria forma caratteristica che lo rende unico e immediatamente riconoscibile, al punto che la toponomastica ne sintetizza il carattere formale più rappresentativo, e ne trasmette - nella musicalità della lingua locale - l'origine arcaica: Les Odles = gli Aghi, 'l Ciadinac = il grande bacile, La Marmolada = la Montagna scintillante, 'l Burèl = il precipizio, 'l Pelm = il massiccio, 'l Vajolet = il picco dirupato, etc.
- **monumentalità:** la possibilità di stilizzare gli edifici carbonatici in figure geometriche elementari (punti, linee, superfici) e forme volumetriche precise (prismi, piani, cubi) ha portato le Dolomiti ad essere interpretate come strutture artificiali, piuttosto che semplice manifestazione naturale. Le Corbusier le definì "les plus belles constructions du monde".
- **contrasto di colori:** la specifica composizione del minerale che reagisce diversamente alla luce ed il passaggio di facies tra le chiare formazioni di scogliera e le scure formazioni di origine vulcanoclastica esaltano gli effetti di chiaroscuro dovuti alla diversa plasticità delle superfici.

1 - Questi contenuti hanno costituito la traccia concettuale di una mostra dedicata alla bellezza delle Dolomiti (C. Micheletti, L. Ponticelli).

"Dolomiti" a cura di S. Camin, Centro d'Arte Contemporanea, Cavalese giugno-ottobre 2009)

Scenic values

The dolomitic mountains are crossed by deep valleys running in all directions to form a sort of grid. There are no wide massifs or mountain chains but a dense "archipelago" of exceptionally vertical, isolated mountain groups, linked by wide terracing precipitating in very narrow ravines interspersed with cirques of rare beauty. Given the particular orography the most panoramic viewpoints are found on the highest peaks of the isolated masses, now the destination of thousands of visitors (Piz Boè, Pordoi, and Marmolada). However, there are exceptional views even within the single groups (such as Catinaccio and Latemar). The exceptional scenic impact of this articulated landscape, absolutely relevant for the beauty of the Pale Mountains, can be summarised in four main qualities:

- **verticality:** the Dolomites in fact do not have the typically pyramidal shape of other alpine mountains but rise brusquely and perpendicularly from the ground;
- **variety of form:** every mountain group has its own characteristic shape which makes it unique and instantly recognisable. The toponomy indicates its most representative formal aspect, conveyed in the musicality of the local dialect, an ancient Romance language of archaic origin: Les Odles = the Needles, 'l Ciadinac = the big Basin, La Marmolada = the Shining Mountain, 'l Burèl = the Gorge, 'l Pelm = the Massif, 'l Vajolet = the Cliff, etc.
- **monumentality:** the possibility of classifying the karst structures into recognisable geometric figures (points, lines, surfaces) and precise volumetric shapes (prisms, planes, cubes) has led to an interpretation of the Dolomites as artificial structures rather than simple natural expressions. Le Corbusier call them "les plus belles constructions du monde".
- **colour contrasts:** the specific mineralogical structure, spectacularly reacting to the daylight and moonlight, and the transformation of facies from the light cliff formations to the dark formations of vulcanoclastic origin emphasise the light and shade effects created by the varying mutability of the surfaces.

1 - These contents have formed the pattern of a conceptual exhibition dedicated to the beauty of the Dolomites (C. Micheletti, L. Ponticelli).

"Dolomiti" edited by S. Camin, Contemporary Arts Centre, Cavalese June-October 2009)

